

Si spegne la speranza dell'Alcoa Dal 20 inizia la cassa integrazione

In viaggio tra i lavoratori dell'azienda tra poca speranza e molta rabbia. «È chiaro che l'azienda vuole chiudere e se per chiude per noi è la fine». Dal 20 dicembre inizia la cassa. Oggi la vertenza al ministero.

DAVIDE MAEDDU

CAGLIARI

Il viaggio della verità. Avevano riposto le speranze di salvare il posto di lavoro e la fabbrica di Portovesme e quella di Fusina nel viaggio di oggi. Ieri mattina a gelare i sogni dei lavoratori dell'Alcoa ci ha pensato l'azienda che ha annunciato: cassa integrazione dal 20 dicembre.

C'è poca speranza e molta rabbia

tra i lavoratori dello stabilimento Alcoa di Portovesme che partono per Roma. Alle 16 di ieri, nel piazza antistante lo stabilimento occupato, davanti alle aiuole ben curate e gli striscioni con le bandiere dei sindacati gli animi sono tesi. «Siamo alla fine. Questo è viaggio della verità - dice Marco Grecu, segretario della Camera del Lavoro - oggi l'azienda ha comunicato che dal 20 dicembre scatta la cassa integrazione per tutti i lavoratori». I lavoratori iniziano a salire sui sette autobus che per tre ore viaggeranno sino a Olbia per imbarcarsi poi sul traghetto diretto a Civitavecchia. «Andiamo al vertice romano ma non sappiamo neppure cosa succederà - dice Bruno Usai delegato della Rsu- . Alla luce di quanto appre-

so oggi siamo più preoccupati, non sappiamo infatti se Alcoa continuerà a produrre oppure andrà via». Franco Bardi della Fiom non usa giri di parole. «C'è l'impressione che l'azienda Alcoa voglia a tutti i costi chiudere - dice - altrimenti non avrebbe chiesto dal 20 dicembre la cassa integrazione per tutti i lavoratori».

OCCUPATO IL MINISTERO

Fincantieri

Dopo l'incontro «insoddisfacente» sulla cantieristica navale, i sindacati hanno occupato una sala dello Sviluppo Economico

VERTICE

Alberto Pili, lavora in sala elettrolisi e non nasconde la sua paura. «Spero di sbagliarmi ma quanto è stato comunicato dall'azienda è chiaro, si vuole chiudere. Eppoi come si giustifica il fatto che l'azienda ha smesso di prendere commesse?». Partono anche i lavoratori Eurallumina, in cig da otto mesi. «Se chiude Alcoa per noi è la fine». Per questa mattina è previsto il vertice a Palazzo Chigi tra azienda, sindacati e governo. Fuori manifesteranno i 500 lavoratori sardi, i 200 veneti dello stabilimento di Fusina, i parlamentari del Pd, il segretario del Pd sardo Silvio Lai, il vicegovernatore del Veneto Franco Manzato, i consiglieri regionali, i segretari nazionali di Fim, Fiom e Uil e i sindaci dei 23 comuni del Sulcis Iglesiente guidati dal sindaco di Carbonia e presidente dell'Ance Sardegna Tore Cherchi. «Chiediamo che il governo - dice Francesco Sanna, senatore Pd - venga finalmente in Parlamento a spiegare la sua strategia». ❖

CAMPANIA. COSÌ BELLA CHE È VERA.

